

Diversamente abili e mondo del lavoro

Per l'inserimento arriva il work coach

Saranno circa venticinque le persone seguite dal Servizio disabili che aderiranno al progetto

RIMINI

Si chiama "work coach" ed è il progetto per favorire l'inserimento delle persone con disabilità nel mondo del lavoro. A lui spetterà il compito di facilitatore, di interlocutore tra le realtà produttive del territorio e il Servizio disabili. Il progetto avrà una durata di un anno, prorogabile, ed è finanziato con un contributo di 30mila euro da parte del Distretto di Rimini.

Capofila dell'iniziativa la New Horizon società cooperativa sociale onlus che opererà in collaborazione con la coop Il Millepiedi e Fondazione San Giuseppe.

I fruitori

Saranno 25 i ragazzi in carico al Servizio disabili adulti del Distretto di Rimini che hanno concluso il percorso scolastico, formativo e di allenamento al lavoro



Il progetto avrà una durata di un anno, prorogabile, ed è finanziato con un contributo di 30mila euro

ro attraverso tirocini che potranno accedere.

Per ogni individuo coinvolto sarà svolta un'attività di orientamento, identificando capacità, conoscenze, motivazione, preferenze e possibili aree di sviluppo di abilità, con l'obiettivo di individuare un impiego mirato in grado di stimolare l'autonomia e

l'empowerment personale. Importante: il candidato sarà parte attiva nell'esprimere l'adesione al progetto e la volontà di essere inserito nell'azienda proposta.

Sarà comunque garantito un supporto all'inserimento del ragazzo, individuando criticità e bisogni, strategie adatte per creare le condizioni affinché

possano emergere i punti di forza e competenze del lavoratore.

Formazione

L'attività formativa e di supervisione rivolta all'azienda sarà mantenuta anche durante il programma, in modo che le sedi di lavoro possano avere gli strumenti necessari sia per poter so-

stenere l'inserimento sia per cercare di garantire la buona riuscita del progetto nel corso del tempo. Al work coach anche il compito di mettere a disposizione le proprie competenze per rendere il luogo di lavoro capace di valorizzare ed eventualmente formare le competenze dell'utente e viceversa.

L'Amministrazione

«L'iniziativa - spiega l'assessore alla Protezione sociale Kristian Gianfreda, nonché presidente del Distretto socio sanitario di Rimini - lavora per rendere la comunità riminese sempre più aperta e inclusiva attraverso azioni concrete, fattuali, a partire appunto dall'inserimento lavorativo di persone con fragilità». Puntualizza Gianfreda: «Lo scopo è quello di promuovere la massima autonomia possibile degli utenti, valorizzare le loro potenzialità e costruire percorsi specifici di inclusione socio-occupazionale, rinforzando, allo stesso tempo, la rete territoriale e le sinergie tra soggetti pubblici e privati, sulla base di una cultura dell'inclusione e della responsabilità d'impresa».

Conclude l'assessore: «A beneficiare saranno le diverse componenti del territorio, come le famiglie, i servizi sociali, le associazioni, la scuola, il mondo del lavoro e di conseguenza i cittadini tutti».